

## **Papa: "L'aborto mette in pericolo la pace nel mondo"** **di Manuela Borracino (Yahoo! Notizie – News, 22 maggio 2003)**

Città del Vaticano, 22 mag. (Adnkronos) -

“Non può esserci pace autentica senza rispetto della vita, specie se innocente e indifesa qual è quella dei bambini ancora non nati”. Il Papa ha rivolto questo monito accorato, con un incoraggiamento a fare ogni sforzo per il riconoscimento del diritto alla vita, al Movimento per la Vita ricevuto stamane in Vaticano, nel giorno dell’anniversario della “legalizzazione dell’aborto in Italia” come ha ricordato il Pontefice. Giovanni Paolo II ha chiesto che a fronte delle “insidie ricorrenti che minacciano la vita nascente”, quando “il lodevole desiderio di avere un figlio spinge a superare frontiere invalicabili”, “si concluda rapidamente l’iter legislativo in corso” sulla legge che possa difendere anche “i diritti dei figli concepiti”. “Si tenga conto -ha auspicato ancora- del principio che tra i desideri degli adulti e i diritti dei bambini ogni decisione va misurata nell’interesse dei secondi”. Il Papa ha ricordato che Madre Teresa di Calcutta, nel ricevere il premio Nobel per la pace, “ebbe il coraggio di affermare” davanti ai responsabili politici: “Se accettiamo che una madre possa sopprimere il frutto del suo seno, che cosa ci resta? L’aborto è il principio che mette in pericolo la pace nel mondo”. “E’ vero” ha sottolineato il Papa. “Un’elementare coerenza esige che chi cerca la pace difenda la vita”. “Nessuna azione per la pace -ha proseguito- può essere efficace se non ci si pone con la stessa forza agli attacchi contro la vita in ogni sua fase, dal suo sorgere fino al naturale tramonto”. Per questo, ha osservato, il Movimento per la Vita “è anche un autentico movimento per la pace, proprio perché si sforza di tutelare sempre la vita”. Il Papa ha stigmatizzato i tentativi di “superare frontiere invalicabili” da parte di coppie se non riescono ad avere un figlio. “Embrioni generati in soprannumero, selezionati, congelati -ha detto- vengono sottoposti a sperimentazione distruttiva e destinati alla morte con precisione premeditata”.